Riflessione del Superiore Generale

Cari Confratelli,

Un salute da Roma! Molti di voi avranno ormai ricevuto le Dichiarazioni e Decisioni del Capitolo Generale 2025, che aveva come tema “Con Maria a Pentecoste”. Esse rappresentano il frutto di un processo di discernimento sinodale fatto di preghiera, riflessione, ascolto e confronto.

Le dichiarazioni e decisioni del Capitolo sono un programma di lavoro non solo per la nuova Amministrazione Generale, ma anche per ciascuno di noi, personalmente e come comunità, per vivere la nostra vocazione marista in modi nuovi e più profondi e, nelle parole di Papa Leone per noi, *“essere attenti ai segni dei tempi”*.

Il Capitolo ci ha anche invitato a considerarci parte di un'unica Società e a collaborare più strettamente tra noi, attraverso le Province e le unità, per il bene della nostra missione: formare una Chiesa dal volto mariano, una Chiesa che incarni inclusività e compassione. Questa collaborazione comporterà probabilmente la fusione di alcune Province e unità e il continuo sviluppo di comunità missionarie internazionali di carattere interculturale e intergenerazionale.

Abbiamo avuto la fortuna di avere al nostro Capitolo alcuni osservatori laici che ci hanno parlato dell'importanza della vita comunitaria marista come testimonianza in un mondo diviso. Come afferma la dichiarazione del Capitolo sulla vita comunitaria: "La missione degli apostoli nel mondo... si è fondata sulla loro comunione forgiata nel cenacolo dove, riuniti attorno a Maria, sono diventati "un cuor solo e un’anima sola". Il Capitolo ci ha incoraggiato a sviluppare nuove forme di vita comunitaria per la missione, fondando comunità oranti, caratterizzate da uno stile di vita semplice e da una calorosa accoglienza a persone di ogni età, religione e provenienza. Inoltre, la qualità della nostra vita comunitaria è legata alla nostra capacità di attrarre vocazioni. Molti giovani sono alla ricerca di un senso di comunità e di uno scopo, e una comunità marista vivace può essere un luogo di accompagnamento, preghiera e sostegno nel loro cammino.

Riguardo alla missione marista oggi, il Capitolo è stato abbastanza realista da riconoscere il nostro invecchiamento e la nostra diminuzione in molte parti della congregazione. Ha anche affermato che non tutti i confratelli possano partecipare a comunità missionarie internazionali. Allo stesso tempo, il Capitolo ci ha invitato all'audacia e alla novità, a discernere come lo Spirito possa chiamarci a servire nuovi bisogni e a "fondare la Chiesa dove là dove essa non c’è ancora e a rinnovare le comunità esistenti" (Cost. 14). Il nostro lavoro con i giovani, i migranti, i rifugiati e i poveri attraverso l'educazione formale e informale continuerà. La Società rimane anche aperta ad accettare progetti missionari che altri non intendono intraprendere.

Spero che le conclusioni e gli orientamenti del Capitolo forniscano una direzione chiara e utile per la leadership a tutti i livelli della Società per i prossimi otto anni.

Spero inoltre che i Maristi di tutto il mondo accolgano, al meglio delle loro possibilità, lo spirito delle Dichiarazioni e Decisioni del Capitolo. Questo può essere fatto attraverso una rilettura meditata e una riflessione su di esse, nonché attraverso la discussione comunitaria nelle vostre comunità e unità.

Infine, un ringraziamento a tutti coloro che hanno preso parte al Capitolo e a coloro che lo hanno preparato, in particolare all’Amministrazione Generale uscente, alle Commissioni Preparatoria e Direttiva, nonché ai nostri facilitatori. Possa lo Spirito di Maria continuare a fiorire nella Società che porta il suo nome, affinché possiamo essere la sua presenza a sostegno della Chiesa in questi tempi incerti e difficili.

Declan Marmion, S.M.
Superiore Generale
31 ottobre 2025